



## Dai Porti:

### Trieste:

**"...Trieste a Shanghai rilancia porto franco..."** (Il Messaggero Marittimo)

### Savona:

**"...Dall'Ue, 1,8 milioni all'Authority di Savona..."**

(The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo, Ansa)

### Genova:

**"...Una zona franca nel porto di Genova..."** (Il Secolo XIX)

**"...Il porto dopo Savona San Giorgio verso la scelta di un Presidente tecnico..."**  
(La Repubblica)

**"...Merlo sulla torre piloti: la nave non doveva fare quella manovra..."** (La Repubblica)

### La Spezia:

**"...La Spezia. Cuore della nautica da diporto italiana..."**

(L'Informatore Navale)

### Gioia Tauro:

**"...I portuali aderiscono in massa allo sciopero..."**

(L'avvisatore Marittimo, Ansa, Gazzetta del Sud, )

**"...Lavoratori a Reggio, incontreranno Oliverio..."** (Ansa, Gazzetta del Sud)

**"...Porto di Gioia, nulla di fatto..."** (Gazzetta del Sud)

### Messina:

**"...Porto di Tremestieri: i suggerimenti di Santalco..."**

(Il Cittadino di Messina)

**"...Esercizio antincendio a Milazzo..."** (AM Notizie)

### Palermo:

**"...Porto, intesa per destinarlo a hub..."** (Quotidiano di Sicilia)

### Messina:

**"...Il gip decide: il molo Vittorio Veneto rimane sotto sequestro..."**

(Palermo Mania)

## Notizie da altri porti

## Trieste a Shanghai rilancia porto franco

TRIESTE - Si è appena conclusa da pochi giorni la missione in Cina organizzata dal porto di Trieste, in occasione della "Transport Logistic China", manifestazione fieristica di rilevanza internazionale, che come noto si svolge a Shanghai con cadenza biennale, in alternanza all'evento europeo di Monaco di Baviera.

Presenti oltre al commissario dell'Ente Zeno D'Agostino, i rappresentanti della Samer & Co Shipping, Francesco Parisi casa di spedizioni, Trieste Marine Terminal e Kormar Italia.

(continua in ultima pagina)

## Trieste a Shanghai

Oltre allo stand "Napa" (North Adriatic Ports Association), il porto di Trieste ha partecipato per la prima volta al padiglione collettivo organizzato da Assoport, sotto l'emblema "Italy all in one".

«Obiettivo della missione - ha affermato D'Agostino - è stato quello di favorire lo sviluppo delle relazioni economiche tra Trieste e la Cina, presentando il nostro scalo ai grandi player di settore e potenziali investitori. Nel 2015 l'interscambio tra Italia e Cina, ha superato i 38 miliardi di euro, con una crescita dell'8% rispetto al 2014. È un mercato fondamentale, a cui il porto di Trieste deve guardare con rinnovato interesse».

L'evento cardine della missione, svoltosi fuori dal contesto della fiera, è stato il meeting di presentazione dello scalo giuliano alla comunità logistica di Shanghai, organizzato in collaborazione con lo studio legale Zunarelli che ha aperto una filiale nella città cinese dal 2007 e vanta una lunga esperienza a livello internazionale in diritto marittimo, "The Port of Trieste meets the Logistic Community of Shanghai", questo il titolo dell'iniziativa che ha visto la partecipazione di un'audience altamente qualificata con più di 60 presenze di 40 aziende internazionali e locali del settore shipping e logistica tra cui Msc, Cma Cgm, Evergreen, Cosco, Sinotrans.

«Un porto con molti vantaggi competitivi che non conosceamo», ha ricordato Jin Yu-Lai, della Kai-Rong Law Firm, primario Studio Legale marittimista di Shanghai, che ha introdotto l'evento: «Trieste si trova sulla rotta della via della seta e l'iniziativa O-

ne Belt one Road, di recente promossa dal Governo di Pechino, può portare un rinnovato interesse da parte di investitori cinesi per il porto giuliano».

Forte interessamento da parte dei convenuti per alcuni punti di forza offerti dallo scalo. Collegamenti intermodali diretti verso l'Italia e i paesi dell'Europa Centro Orientale, presenza di fondali naturali di 18 metri capaci di servire le più grandi navi transoceaniche e un Piano regolatore approvato che «finalmente può dare garanzie agli investitori evitando lunghi iter burocratici» come ha sottolineato il commissario D'Agostino durante il suo intervento.

A seguire, la parola è passata ai rappresentanti dei tre maggiori terminal dello scalo: Fabrizio Zerbin (Trieste Marine Terminal), Paolo Nassimbeni (Samer), Tomaso Parisi (Francesco Parisi). Infine un ampio focus sui vantaggi e le peculiarità del regime di porto franco, spiegati da Alberto Pusino dello Studio Legale Zunarelli & Associati, ha catturato l'attenzione degli operatori cinesi che vi hanno trovato alcune similitudini con la "Pilot Free Trade Zone" di Shanghai.

Soddisfatto della missione il commissario D'Agostino che rilancia: «Penso già al prossimo step. È necessario tornare a breve in Cina per consolidare il lavoro di questi giorni. Le aziende cinesi hanno manifestato grande interesse a incrementare i traffici europei via Trieste. Soprattutto la valorizzazione del porto franco in una nuova chiave logistico-industriale è un potenziale da sfruttare».

# Dall'Ue 1,8 milioni all'Authority di Savona

Savona - Serviranno per finanziare il progetto che riguarda l'integrazione logistica della piattaforma multipurpose in via di realizzazione a Vado Ligure.



Savona - Tra i 12 progetti con partecipazione italiana selezionati dalla Commissione europea per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture di trasporto di primaria rilevanza europea è stato individuato quello presentato da Autorità portuale di Savona e società interporto Vio, che riguarda l'integrazione logistica della piattaforma multipurpose in via di realizzazione a Vado Ligure. **La Commissione ha assegnato al progetto di Vado Ligure un contributo pari a 1,8 milioni di euro, messi a disposizione dal bando Cef, Connecting Europe Facility, fondo Ue dedicato al finanziamento delle opere collegate allo sviluppo delle grandi reti europee.** Per quanto riguarda l'Italia, su 41 proposte progettuali ammissibili, per una richiesta complessiva di contributo Cef pari a 272,9 milioni di euro, sono state selezionate 12 proposte per le quali sono stati proposti fondi Cef per un totale di 91,4 milioni di euro. **Tra le proposte selezionate, 8 sono di carattere transnazionale e vedono l'Italia partner insieme ad altri paesi europei, mentre solo 4 sono quelle totalmente «italiane».** Tra queste appunto il progetto relativo allo studio e implementazione dell'interconnessione ferroviaria, stradale e telematica della piattaforma di Vado Ligure.

## PIATTAFORMA MAERSK

### Ue, 1,8 milioni

### di Savona

**T**ra i 12 progetti con partecipazione italiana selezionati dalla Commissione europea per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture di trasporto di primaria rilevanza europea è stato individuato quello presentato da [redacted] di Savona e società interporto Vio, che riguarda l'integrazione logistica della piattaforma multipurpose in via di realizzazione a Vado Ligure. La Commissione ha assegnato al progetto di Vado Ligure un contributo pari a 1,8 milioni di euro, messi a disposizione dal bando Cef, Connecting Europe Facility, fondo Ue dedicato al finanziamento delle opere collegate allo sviluppo delle grandi reti europee. Per quanto riguarda l'Italia, su 41 proposte progettuali ammissibili, per una richiesta complessiva di contributo Cef pari a 272,9 milioni di euro, sono state selezionate 12 proposte per le quali sono stati proposti fondi Cef per un totale di 91,4 milioni di euro. Tra le proposte selezionate, 8 sono di carattere transnazionale e vedono l'Italia partner insieme ad altri paesi europei, mentre solo 4 sono quelle totalmente «italiane». Tra queste appunto il progetto relativo allo studio e implementazione dell'interconnessione ferroviaria, stradale e telematica della piattaforma di Vado Ligure.

## Porti: dalla Ue 1,8 mln all'Autorità Portuale di Savona



(ANSA) - SAVONA, 21 GIU - Tra i 12 progetti con partecipazione italiana selezionati dalla Commissione europea per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture di trasporto di primaria rilevanza europea è stato individuato e quindi 'premiato' quello presentato da Autorità Portuale di Savona e società interporto Vio, che riguarda l'integrazione logistica della piattaforma multipurpose in via di realizzazione a Vado Ligure. La Commissione ha assegnato al progetto di Vado Ligure un contributo pari a 1,8 milioni di Euro, messi a disposizione dal bando Cef, Connecting Europe Facility , fondo Ue dedicato al finanziamento delle opere collegate allo sviluppo delle grandi reti europee. Per quanto riguarda l'Italia, su 41 proposte progettuali ammissibili, per una richiesta complessiva di contributo CEF pari a 272,9 milioni di euro, sono state selezionate 12 proposte per le quali sono stati proposti fondi CEF per un totale di 91,4 milioni di euro. Tra le proposte selezionate, 8 sono di carattere transnazionale e vedono l'Italia partner insieme ad altri paesi europei, mentre solo 4 sono quelle totalmente "italiane". Tra queste appunto il progetto relativo allo studio e implementazione dell'interconnessione ferroviaria, stradale e telematica della piattaforma di Vado Ligure. (ANSA).

# «Una zona franca nel porto di Genova»

Braggio (Alce): «La legge c'è già, ma in pochi lo sanno. Basterebbe applicarla»

### IL COLLOQUIO

MATTEO DELL'ANTICO

**GENOVA.** La legge c'è, seppur vecchia ormai di venticinque anni: è la numero 202 del 1991 (art. 2). E parla della possibilità di istituire una zona franca in una qualsiasi area del porto di Genova a «ponente del terminal contenitori di Calata Sanità».

Un'opportunità, tuttavia, che il capoluogo ligure non ha mai sfruttato. E che Alce - Associazione Ligure Commercio Estero - ha deciso di proporre oggi all'assemblea generale dei propri soci, davanti a istituzioni, imprenditori e politici. «Lanciamo questo progetto, perché crediamo che la creazione di una zona franca possa contribuire allo sviluppo del nostro porto, più in generale portare benefici all'intera economia regionale», anticipa Riccardo Braggio, presidente di Alce, parlando al Se-

colo XIX/The MediTelegraph. Meno dazi e vantaggi sull'Iva nelle merci che vengono importate: sono questi, sostanzialmente, i benefici che potrebbero esserci sui prodotti che verrebbero sdoganati in banchina. «Aiuti non indifferenti - sottolinea Braggio - che porterebbero meno costi a carico degli imprenditori. Non solo, di conseguenza crescerebbe il volume della merce in entrata nel porto, ma soprattutto aumenterebbe l'occupazione».

La legge sulle zone franche, in Italia, non consente in queste aree di svolgere produzione industriale, ma permette comunque di effettuare altri tipi di operazioni. «Prendiamo come esempio il caffè - prosegue il numero uno dell'associazione - che viene importato in Italia dall'estero, tipologia di traffico, peraltro, che Genova ha ormai quasi totalmente perso. Bene, sarebbe vietato se questo prodotto venisse lavorato all'interno di una zona franca, ma potrebbe comunque essere insaccato e poi

smistato già in banchina: questo porterebbe decine di nuovi addetti a lavorare in porto e di conseguenza la creazione di posti di lavoro». Oggi, nel nostro Paese, esiste solamente una zona franca che si trova nel porto di Trieste, ma ci sono progetti per istituire aree di questo tipo anche a Taranto, Venezia e in Sardegna. Nel caso specifico di Genova, visto che la legge per il capoluogo ligure già c'è, dovrebbe solo essere inoltrata una domanda di attivazione direttamente a Roma, al ministero dei Trasporti. L'organo a cui spetta fare richiesta è

«ma in tutti questi anni non si è mai mosso nessuno, forse perché quelle aree sono già occupate, oppure perché, visti i vantaggi sui dazi, l'istituzione di una zona franca porterebbe meno entrate all'Agenzia delle dogane», chiude Braggio.

Negli ultimi anni, le zone franche, sono più che raddoppiate a livello mondiale. In Europa sono 150: di queste solamente una in Italia.

[www.themeditelegraph.it](http://www.themeditelegraph.it)

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RETROSCENA

### Il porto dopo Savona San Giorgio verso la scelta di un presidente "tecnico"

È una questione politica, cantava Antonello Venditti. Di certo lo sarà anche la scelta del nuovo presidente dell' autorità portuale di Genova. I tempi si fanno stretti, quanto meno per l' arrivo della nuova legge. Il testo dovrebbe essere licenziato dalle commissioni di Camera e Senato entro la metà di luglio, consentendo al consiglio dei ministri di approvare in ultima lettura la riforma prima della pausa di agosto. A quel punto si dovrà cominciare a formare il board che sostituisce il comitato portuale e, in parallelo, lavorare alla scelta del nuovo presidente.

La legge chiede l' intesa fra Regione e ministro dei Trasporti. Se manca, si va direttamente al consiglio dei ministri. Pur distratto da mille problemi, il governo, o per lo meno alcuni ministri, hanno cominciato a riflettere sul futuro del porto di Genova. Non un porto qualunque, con tutto il rispetto per gli altri, ma "il" porto.

Il porto d' Italia, come ha spiegato a più riprese il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, che considera fondamentale allargare il ragionamento a Savona, per indirizzare i container sul corridoio che corre via treno fino a Rotterdam. Il governatore Giovanni Toti rivendica una sorta di accordo non scritto, ma

che sarebbe condiviso dai vertici nazionali del Pd, per una divisione delle 15 presidenze di 13 a 2, con le due destinate al centrodestra nelle regioni in cui ha vinto alle ultime elezioni. Quindi Liguria e Veneto. Ovviamente per Liguria Toti intende Genova. Se il patto non scritto vale davvero allora la strada è spianata per Sandro Biasotti, parlamentare di Forza Italia e a lungo operatore delle banchine genovesi. Ma dopo il voto di Savona il centrosinistra di governo riflette: il centrodestra ha già la Regione, ora ha conquistato Savona con la neosindaco Ilaria Caprioglio. E l' anno prossimo se la giocherà per Tursi. Può avere anche il porto di Genova? Se la domanda è retorica, si rafforza la candidatura di un uomo del centrosinistra come Ariel Dello Strologo, presidente di Porto Antico, lanciato dal sindaco Marco Doria che, in tutta sincerità, non ha raccolto grandi sostegni dalla comunità portuale. Dello Strologo, comunque, potrebbe passare solo in un ticket con un esponente gradito al centrodestra come il segretario generale della Regione Paolo Emilio Signorini, già al ministero dei Trasporti e che più d' uno vedrebbe bene anche alla presidenza. Questo voto però potrebbe alla fine rafforzare l' ipotesi di un presidente tecnico, non schierato, come l' avvocato Luigi Cocchi, amministrativista di lungo corso,

**- segue -**

---

#### **Trasporti marittimi**

---

profondo conoscitore delle dinamiche regionali e portuali che, a settant'anni, potrebbe anche mettere in preventivo di chiudere la sua carriera di avvocato per dedicarsi ai moli.

(massimo minella) ©RIPRODUZIONE RISERVATA Il centrodestra ha già la Regione, ora arriva la Torretta e nel 2017 si vota per Tursi. Difficile che possa avere anche lo scalo IL COMMISSARIO L'ammiraglio Giovanni Pettorino, commissario dell' autorità portuale di **Genova** dallo scorso novembre.

### Merlo sulla torre piloti "La nave non doveva fare quella manovra"

*L' ex presidente del porto: "L' evoluzione andava fatta senza arrivare a ridosso della struttura di Molo Giano"*

STEFANO ORIGONE «LA Jolly Nero doveva fare l' evoluzione in maniera corretta, senza arrivare a ridosso della Torre piloti ». L' ex presidente dell' Autorità Portuale, Luigi Merlo, depone come teste al processo per il crollo della Torre piloti abbattuta dal cargo Jolly Nero della società Ignazio Messina, avvenuto il 7 maggio 2013 a Molo Giano, in porto, e costato la vita a nove persone. Merlo, oggi consulente del ministro Graziano Delrio, ha poi riferito che "circa 6.000 navi all' anno transitano nel porto di Genova e una buona parte fa evoluzione in quell' area e che la Jolly Nero era di medie dimensioni rispetto ad altre navi". Come per dire: non avrebbe dovuto avere difficoltà a passare, alludendo all' errore di manovra. Luigi Merlo ha poi sottolineato che "la sicurezza della navigazione dipende solo dall' Autorità Marittima". Le dichiarazioni dell' ex presidente, arrivano a pochi giorni di distanza dagli ultimi sviluppi dell' inchiesta bis, quella che riguarda proprio la costruzione e che ipotizza il reato di omicidio colposo. Nella lista degli indagati si è aggiunto un altro nome. Quello di Giorgio Mozzo, ingegnere collaudatore, ex vice presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Genova.

I primi due indagati sono stati gli ingegneri Paolo Grimaldi e Bruno Ballerini, rispettivamente progettista e calcolista del cemento armato. Il terzo, Fabio Capocaccia, ex commissario straordinario del Consorzio Autonomo del Porto. Il quarto è Ugo Tomasicchio, leccese di 86 anni, l' allora presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, docente di Costruzioni Marittime all' università di Bari, esperto in porti, autori di numerosi libri e manuali.

Ai 5 indagati si attribuiscono responsabilità sulla localizzazione della torre a Molo Giano. Tesi sostenuta prima di tutto dalle famiglie delle 9 vittime, che attraverso i loro difensori hanno presentato diversi esposti e spinto il procuratore capo Francesco Cozzi ad aprire il nuovo filone di indagine. Tant' è che le torri di Livorno, Venezia e Napoli sono collocate all' interno delle banchine. Ballerini (peraltro a capo dell' ufficio tecnico dell' Ente Porto fino all' 84) da libero professionista fu incaricato dalla società che vinse l' appalto. E però oggi sostiene che non fosse di sua competenza l' individuazione del sito. Grimaldi, a sua volta ingegnere capo dell' Autorità Portuale fino al 30 aprile 1995, interrogato dal pm e

- segue -

---

#### Trasporti marittimi

---

Invitato a chiarire per quale ragione non fu realizzata una banchina di protezione, ha spiegato che "all'epoca non era prevista, poiché la zona in questione non era di evoluzione delle navi, ma di transito... con l'allungamento di Ponte dei Mille... di pari passo la Capitaneria di Porto avrebbe dovuto adeguare le regole di navigazione in porto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA MERLO L'ex presidente dell'authority Luigi Merlo oggi consigliere di Delrio LE EMERGENZE Controlli di migranti a Genova. Il flusso inarrestabile impegna molti uomini sul territorio.

STEFANO ORIGONE

## **“LA SPEZIA. CUORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO ITALIANA. PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ”**

**La Spezia, 21 giugno 2016 - MARKAGAIN**, l'innovativa piattaforma italiana di servizi per l'acquisto, la gestione e la vendita di beni usati di lusso, ha organizzato l'evento

**“LA SPEZIA. CUORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO ITALIANA. PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ”** per venerdì 24 giugno 2016, ore 10:30 - 13:00 Presso Porto Miraballo - Viale Italia - La Spezia. Parteciperanno all'evento rappresentanti di Enti e Istituzioni di La Spezia e aziende partner di MARKAGAIN. Dopo il benvenuto di Alessandro Menozzi, CEO di Porto Mirabello, Andrea Subert, Managing Director di Cerved Credit Management Group, presenterà un'analisi di Cerved sul distretto di La Spezia. Seguirà una tavola rotonda tra i seguenti relatori:

- |                      |                                           |
|----------------------|-------------------------------------------|
| • Lorenzo Forcieri   | Presidente Autorità Portuale della Spezia |
| • Alessandro Menozzi | CEO di Porto Mirabello                    |
| • Milvio Ricci       | Direttore di MARKAGAIN                    |
| • Fulvio de Simoni   | Yacht Designer                            |
| • Lamberto Tacoli    | Presidente di Nautica Italiana            |
| • Marco Viti         | President Yacht Division Sanlorenzo       |

*La registrazione dei partecipanti è prevista dalle 10:30 durante la quale è previsto un welcome coffee. L'inizio dei lavori è previsto per le ore 11:00. Chiuderà l'evento un light lunch.*

## L'Avvisatore Marittimo

### Gioia Tauro, i portuali aderiscono in massa allo sciopero *Sono 442 i dipendenti in esubero, più altri lavoratori dell'indotto*

È stato del 100% nel piazzale di poco meno tra gli uffici nel terzo e nel secondo turno di lavoro, secondo i sindacati, l'adesione dei portuali di Gioia Tauro allo sciopero proclamato ieri dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul.

Numeri che, secondo i dirigenti sindacali, si confermeranno anche negli altri turni di lavoro e che danno l'idea del malessere tra i portuali, che si sono ritrovati davanti a Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria, a Reggio per una manifestazione prima della riunione convocata dal presidente della Giunta regionale Mario Oliverio per affrontare il tema degli esuberanti. Se-

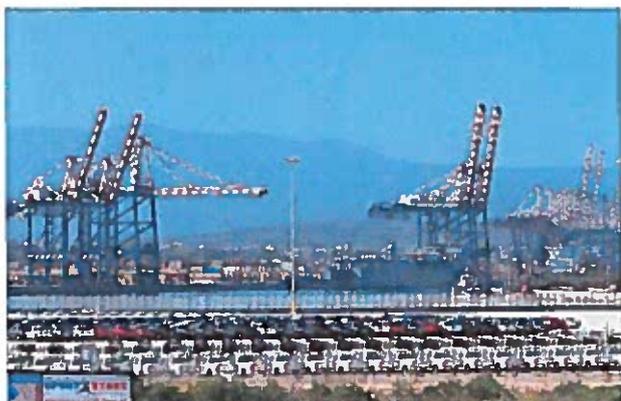
condo i dati forniti da Med Center Container Terminal sono 442 i portuali in esubero, più gli altri lavoratori dell'indotto. Met ha avviato le procedure per la collocazione in Cigs per crisi aziendale dei portuali in esubero ma le organizzazioni sindacali chiedono l'attivazione del contratto di solidarietà. Procedure che dovranno essere chiuse, per legge, entro il 25 giugno. Difficile la mediazione tentata dal governatore Oliverio anche perché i sindacati, che hanno in programma di altre giornate di sciopero, chiedono che sul porto e sul suo futuro si esprima il governo centrale al quale viene chiesto di avviare iniziative a sostegno dell'occupazione nell'area.



Il porto di Gioia Tauro

## Porti:Gioia Tauro; sindacati, è del 100% adesione a sciopero

Mct ha avviato procedure cigs per esuberanti. Riunione con Oliverio



(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 21 GIU - E' del 100% nel piazzale e di poco meno tra gli uffici nel terzo e nel secondo turno di lavoro, secondo i sindacati, l'adesione dei portuali di Gioia Tauro allo sciopero proclamato dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul.

Numeri che, secondo i dirigenti sindacali, si confermeranno anche negli altri turni di lavoro e che danno l'idea del malessere tra i portuali, che oggi a mezzogiorno si ritroveranno davanti a Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria, a Reggio per una manifestazione in attesa della riunione convocata dal presidente della Giunta regionale Mario Oliverio per affrontare il tema degli esuberanti.

Secondo i dati forniti da Med Center Container Terminal sono 442 i portuali in esuberanti, più gli altri lavoratori dell'indotto. Mct ha avviato le procedure per la collocazione in Cigs per crisi aziendale dei portuali in esuberanti ma le organizzazioni sindacali chiedono l'attivazione del contratto di solidarietà. Procedure che dovranno essere chiuse, per legge, entro il 25 giugno. Difficile la mediazione che tenterà il governatore Oliverio anche perché i sindacati, che hanno in programma di altre giornate di sciopero, chiedono che sul porto e sul suo futuro si esprima il Governo centrale al quale viene chiesto di avviare iniziative a sostegno dell'occupazione nell'area.

### Lo sciopero blocca il porto, lotta per 442 posti

*Adesione alta allo sciopero dei portuali proclamato da tutte le sigle sindacali per contestare i 442 esuberanti annunciati dalla società Medcenter che gestisce lo scalo di Gioia Tauro*

Adesione alta allo sciopero dei portuali proclamato da tutte le sigle sindacali per contestare i 442 esuberanti annunciati dalla società medcenter che gestisce lo scalo di gioia tauro. Attività quasi ferma. I lavoratori sono diretti a Reggio Calabria dove si terrà presso la sede del Consiglio Regionale una delicata riunione tra il governatore Mario Oliverio e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali (a.n.) Difficile la mediazione che tenterà il governatore Oliverio anche perché i sindacati, che hanno in programma di altre giornate di sciopero, chiedono che sul porto e sul suo futuro si esprima il Governo centrale al quale viene chiesto di avviare iniziative a sostegno dell'occupazione nell'area.

### Lavoratori quasi rassegnati ma il governatore si dice fiducioso e ricorda l' impegno della Regione

*Molte assenze e ancora poca concretezza*

Quattro turni con le gru alzate per impossibilità di lavorare le navi presenti in banchina. Bandiere davanti all' ingresso dello scalo. I lavoratori chiedono certezze ma sono quasi rassegnati. Da tempo oramai non partecipano in massa alle proteste e anche ieri hanno dimostrato poco interesse alla lotta. Si dice fiducioso il governatore Oliverio: «C' è un impegno forte della Regione ad investire sul Porto di Gioia Tauro. Abbiamo sottoscritto con il Governo il Patto per la Calabria, nel quale abbiamo allocato risorse: 40 milioni di euro per il bacino di carenaggio e, complessivamente, altri 150 milioni di euro per realizzare altri interventi strutturali, il gateway, i collegamenti con l' asse ferroviario, altro. Un pacchetto di proposte che consentirà di allargare l' occupazione e di avere ricadute nell' arco di un tempo necessario per realizzare gli interventi. Gli ammortizzatori sociali non devono essere intesi come anticamera per licenziamenti, ma garanzia per il reddito dei lavoratori in fasi di crisi, al fine di rilanciare l' occupazione».

I sindacati chiedono da tempo investimenti all' azienda terminalista e certezze occupazionali. Annibale Fiorenza, segretario regionale della Fit Cisl ha parlato di un incontro «che si è

sviluppato nel quadro di una dichiarata crisi aziendale e di un evidente stato d' inerzia politica e istituzionale della Regione e del Governo Nazionale, incapaci di garantire la realizzazione delle attese opere infrastrutturali e delle necessarie politiche fiscali e di promozione commerciale atta ad attrarre investimenti, diversificare le attività e rendere strategica e competitiva l' area portuale e retro portuale di Gioia Tauro».

Anche le altre forze sociali hanno giudicato abbastanza insoddisfacente la riunione anche se in molti erano realisti sulla mancanza di una soluzione concreta della vertenza nella giornata di ieri.

Adesso occorrerà capire che cosa succederà. Ovvero se la protesta andrà avanti oppure se si agirà in modo diverso anche se Mct ha già avvisato tutti sul rischio di un abbandono di Msc in caso di altre tensioni sociali. Una sorta di minaccia che viene costantemente ripetuta ogni volta che c' è agitazione del personale.3(a.n.)

Adesione totale allo sciopero proclamato dai sindacati per contestare gli esuberi ma a Reggio si presentano solo poco più di 300 operai

### Gioia, il porto si ferma ma la soluzione non c'è

*Posizioni distanti tra forze sociali e Medcenter sulla gestione della crisi. A breve nuovo vertice*

Alfonso Naso REGGIO CALABRIA Adesione alla dei portuali allo sciopero ma a Reggio per il sit-in davanti al Consiglio regionale si presentano poco più di 300 lavoratori. Una presenza molto più bassa delle attese per quella che era considerata una riunione importante per il futuro occupazionale grigio per la più grande infrastruttura calabrese. Alla fine nulla di nuovo. Nessuna soluzione, ma era solo il primo faccia a faccia tra Medcenter Container Terminal e organizzazioni sindacali, e tutto rinviato alla settimana prossima. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Sul avevano proclamato 24 ore di sciopero nel terminal per contestare gli esuberi di Mct (442 eccedenze) e per la mancanza di prospettive rosee dello scalo.

Il vero motivo di ieri, è bene dirlo chiaramente non era finalizzato a trovare soluzioni per il rilancio dello scalo, al momento tutte fallite. Ma quello di convincere la società di gestione del porto ad attivare gli ammortizzatori sociali con il meccanismo del contratto di solidarietà abbandonando la via della cassintegrazione guadagni per crisi aziendale. Questo perché con la solidarietà si hanno 24 mesi di benefici e quindi un periodo di tempo più lungo per avviare le previste attività diversificative dello scalo e poi perché con lo strumento della cigs

per crisi l'azienda avrà la possibilità di avviare la procedura di messa in mobilità del personale nella misura del 70% della forza lavoro giudicata in esubero. Intanto, però, sempre Gastaldo durante la riunione ha precisato che «nessuna procedura di mobilità è in corso; è necessario avviare le procedure per la cassa integrazione guadagni straordinaria per 12 mesi in attesa che su Gioia Tauro diventino realtà gli impegni ed i progetti annunciati dal Governo e quelli finanziati dalla Regione e che nel frattempo perduri sull'impianto una condizione di "pace sociale" che impedisca anche all'unico cliente rimasto a Gioia Tauro di scegliere altri porti».

Tutti i sindacati hanno prospettato come unica strada possibile, visti i maggiori tempi che concede, il contratto di solidarietà, ciò per consentire il superamento della attuale crisi con riassorbimento di tutte le maestranze possibili, ed eventuale realizzazione dei progetti già messi in campo (vedi zes, bacino di carenaggio, etc). Tesi questa supportata anche dal governatore Mario Oliverio che ha dichiarato

## - segue -

---

### Trasporti marittimi

---

proficua la riunione: «Credo che la richiesta delle organizzazioni sindacali di assumere il contratto di solidarietà a garanzia dei lavoratori e per avere maggiore tempo a disposizione per la realizzazione dei necessari interventi strutturali, quali il bacino di carenaggio, sia una decisione ragionevole. Mi sono rivolto all'azienda per chiedere di considerare questa proposta, pur nel rispetto delle argomentazioni che ha espresso. Noi dobbiamo in questa fase utilizzare strumenti adeguati per tranquillizzare i lavoratori, per garantirne il reddito».

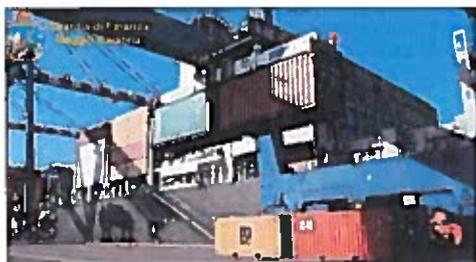
Le posizioni, però, restano molto lontane anche perché Medcenter Container Terminal è in difficoltà economica, ha troppe perdite e i soci non vogliono più sborsare milioni di euro per ripianarle. Per questo tutto il percorso diventa più difficile e con la Msc, unica compagnia che porta le navi in Calabria che vuole meno operai e sempre più maggiore efficienza.

Adesso se ne riparlerà tra qualche giorno. I nodi restano tutti in piedi così come la tensione tra i dipendenti che non sanno che ne sarà del loro futuro. Il porto di Gioia da sogno produttivo ed economico si è trasformato in fonti di dubbi per tutta la Calabria.3.

ALFONSO NASO

## Porti: Gioia; lavoratori a Reggio, incontreranno Oliverio

(v. "Porti: Gioia Tauro; sindacati, è del 100%..." delle 10:48)



(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 21 GIU - È previsto nel pomeriggio un incontro tra una delegazione dei lavoratori del porto di Gioia Tauro, che sono in sciopero e stanno attuando un sit-in di protesta a Reggio Calabria davanti la sede del Consiglio regionale, ed il presidente della Regione, Mario Oliverio.

"Abbiamo il diritto - ha detto Domenico Nasso, della Filt-Cgil territoriale di Gioia Tauro e segretario della Camera del lavoro di Polistena - di portare avanti le nostre famiglie con dignità. E la dignità si ottiene soltanto con il lavoro. La crisi del porto di Gioia Tauro, non può ricadere sempre sui lavoratori".

La Medcenter Container Terminal Spa, che gestisce il terminal container di Gioia Tauro ha annunciato 440 esuberi, lavoratori che rischiano, dal prossimo settembre di essere licenziati. Da qui la protesta, cui hanno aderito tutti i sindacati categoria, Cgil-Cisl-Uil, Sul, Usb, ed altri.

"Oggi - aggiunge Nasso - ci troviamo davanti alla prospettiva del licenziamento. L'azienda motiva questi licenziamenti con il calo dei traffici e la scarsa competitività del porto di Gioia Tauro a causa delle accise che gravano sulle compagnie e della crisi economica internazionale. Noi non accettiamo questa soluzione. Il diritto al lavoro è un diritto sacrosanto. Non si può pensare di rilanciare il porto con qualche nave in più.

Servono, piuttosto, interventi strutturali. Questo scalo è stato per anni il fiore all'occhiello della portualità europea. Non può ridursi al solo transhipment, cadenzato da periodi di cassa integrazione e minacce di licenziamenti. Non è una soluzione e serve soltanto a prolungare l'agonia di questo porto. Noi abbiamo bisogno di certezze. Il transhipment é un progetto ormai fallito. Non possiamo continuare ad essere dei semplici magazzinieri della portualità mondiale. Gioia Tauro va rilanciato per le sue potenzialità". (ANSA).



## - segue -

---

### Trasporti marittimi

---

politiche di rilancio e di innovazione delle attività produttive?».

«La Regione deve fare la sua parte fino in fondo: sono necessarie serie politiche industriali e programmi di sviluppo e di investimento pubblici - conclude Nicolò - per garantire nell' immediato i livelli occupazionali e per creare nuova occupazione generando sviluppo e crescita nel porto, che è il più importante scalo di transhipment del Mediterraneo e per l' area circostante che deve essere recuperata e rilanciata per un uso produttivo e manifatturiero, com' è nelle sue naturali vocazioni».3(d.l.

)

La vertenza Fumata nera: sindacati e azienda agli antipodi sulla gestione dei 442 esuberanti

### Porto di Gioia, nulla di fatto

*Attività ferme per lo sciopero ma la protesta a Reggio è sottotono Reggio / Dovrebbe aprire il 29 giugno...*

Posizioni distanti tra organizzazioni sindacali e Medcenter Container Terminal che gestisce il porto di Gioia Tauro sulla gestione degli esuberanti. I sindacati vogliono l'attivazione del contratto di solidarietà per 24 mesi (tesi questa appoggiata dal governatore Mario Oliverio), l'azienda non ritiene percorribile la strada e vuole la cassintegrazione per crisi. La riunione di ieri a Reggio si è chiusa con un nulla di fatto e se ne riparlerà adesso tra un paio di giorni. L'iter si deve chiudere a breve e tra i lavoratori sale la tensione. Ieri massiccia adesione allo sciopero con le attività dello scalo quasi ferme ma partecipazione alla protesta davanti al Consiglio regionale al di sotto delle aspettative dei sindacati. Si spera di far cambiare strategia alla società con l'attivazione del contratto di solidarietà ma le perdite accumulate sono troppe e si rischia un nulla di fatto. Da oggi si apre un'altra fase delicata. Ma già si sa che per il porto si prefigurano altri tempi difficili. Lo sviluppo può, ancora, attendere. Pag. 23.

O Porto Empedocle

## Capitaneria, cambio al vertice: Va via Di Marco

OOO Passaggio di consegne, il primo luglio, alla Capitaneria di porto di Porto Empedocle. Alle 10, prenderà il via la cerimonia che vedrà ufficialmente il passaggio del comando dal capitano di fregata Massimo Di Marco al nuovo arrivato: Filippo Maria Parisi, originario di Messina, ed attualmente in servizio, come capo servizio operazioni, alla Capitaneria di Reggio Calabria. Alla cerimonia seguirà un "Vin d' honneur" nei giardini della Capitaneria di porto. (\*CR\*)

# La Gazzetta Marittima

---

## Interporto di Nola e Far East

NOLA – Rafforzare la dimensione internazionale dell’hub logistico nolano. E’ stato questo l’obiettivo della missione in Cina di una delegazione dell’Interporto Campano e di TIN (Terminal Intermodale Nola) presente alla 7ª edizione Transport Logistics China in corso di svolgimento a Shanghai. L’evento, organizzato dalla Fiera di Monaco dal 14 al 16 giugno è il principale appuntamento nel settore della logistica in Asia. Un punto d’incontro per operatori provenienti da tutto il mondo che nell’edizione precedente (2014) ha registrato 16.800 visitatori di 69 diversi Paesi e ben 4.500 partecipanti ai diversi convegni specialistici in programma. La delegazione del Distretto, rappresentata da Lucio Punzo, CEO di TIN Terminal Intermodale Nola, e da Fulvio Guida, direttore Mktg del Distretto, ha incontrato numerosi operatori e stakeholder specializzati nel settore dei trasporti marittimi e della logistica, quali Cosco, CMA, Hamburg Sud, e operatori intermodali, quali Hupac, con i quali si stanno avviando attività per sviluppare nuovi traffici nel Mediterraneo, e nell’area napoletana in particolare, riconoscendo il Distretto CIS-Interporto quale hub logistico internazionale. “La partecipazione del nostro distretto – ha spiegato Lucio Punzo – è un utile strumento per promuovere rapporti strategici a sostegno dello sviluppo della logistica e dei trasporti intermodali delle merci collegati ai porti del Mezzogiorno e rafforzare il ruolo strategico dell’Interporto di Nola quale porta meridionale dell’Europa”.

Sull'attuale querelle circa l'approvazione del progetto

## "Porto di Tremestieri" i suggerimenti di Santalco

A seguire le riflessioni del consigliere comunale Giuseppe Santalco relative al "Porto di Tremestieri": L'attuale querelle circa l'approvazione del progetto del "Porto di Tremestieri" tra la Regione Siciliana, l'Autorità Portuale, il Ministero delle Infrastrutture ed il Comune di Messina, pone la necessità di trovare un punto di intesa tecnico-istituzionale per sbloccare l'iter amministrativo che, così come impostato dalla Regione Siciliana, corre il rischio di vanificare il lavoro sin qui fatto. Ciò significa che, in base al recente parere della Commissione Regionale, occorreranno almeno 3/4 mesi per l'approvazione del progetto e ciò comporterà il rischio di fare andare in perenzione una quota di finanziamenti (pari circa a 7 milioni di euro) con il rischio di vanificare l'attuale offerta di gara. Il recente intervento del Ministero fa chiarezza sulle competenze ed impone una parola chiara da parte della Regione per non vanificare quanto già fatto. Visti i tempi ristretti (i lavori dovrebbero iniziare entro il 1° ottobre e quindi firmare urgentemente il contratto), auspiciamo un intervento urgente della deputazione regionale che si faccia carico di intervenire nei confronti del Presidente Crocetta, e chiediamo l'apertura immediata di un tavolo tecnico-istituzionale presso il Comune di Messina volto a imprimere una accelerazione alle procedure tecniche e ad individuare, eventualmente e se necessario, un organo che possa essere designato quale soggetto gestore di poteri speciali, in ogni caso utili per semplificare le procedure vista l'attuale crisi della viabilità cittadina.

## Guardia Costiera, esercitazione antincendio a Milazzo

La Guardia Costiera di Milazzo è stata impegnata stamattina in una esercitazione di security ed antincendio nella rada di Milazzo, nei pressi dell'imboccatura del porto. Simulato il ritrovamento a bordo dell'unità M/C Salina M, ormeggiata al pontile della raffineria, di un involucro sospetto. Successivamente il comando di bordo dell'unità ha segnalato un'esplosione a bordo che ha causato un incendio a poppa dell'unità in questione. Non appena la comunicazione è pervenuta alla sala operativa della Capitaneria di porto - Guardia Costiera di Milazzo, è immediatamente iniziata l'attività di gestione dell'emergenza concretizzatasi in operazioni di lotta antincendio a bordo della nave, di ricerca e soccorso di eventuali naufraghi e feriti, ed operazioni di evacuazione medica di un marittimo che ha riportato una ustione grave. La sala operativa ha immediatamente disposto l'intervento della motovedetta specializzata nell'attività di ricerca e soccorso in mare, ed è stato inoltre disposto il tempestivo intervento di piloti, rimorchiatori ed ormeggiatori, al fine di fornire assistenza alla nave. Sono stati, inoltre, impegnati in attività di antincendio sulla stessa nave un rimorchiatore, un mezzo nautico dei Carabinieri di Milazzo ed il personale dei Vigili del Fuoco che ha raggiunto l'unità per mezzo del battello pneumatico GC A 64 di Milazzo e uomini e mezzi del servizio integrativo antincendio. Per l'attività di ricerca e soccorso sono stati impegnati, il gommoni GC A 64 e la MV CP 875 della Guardia costiera, quest'ultima impiegata anche in una evacuazione medica del membro dell'equipaggio infortunato con il personale medico del servizio di emergenza sanitaria 118. L'esercitazione ha avuto come scopo principale quello di testare la preparazione del personale e l'adeguatezza dei mezzi e delle procedure predisposte per fronteggiare tali tipi di emergenza, con particolare riferimento al piano di pronto intervento antincendio, adottato dal Comandante del porto di Milazzo ed il protocollo contenente le procedure operative per l'assistenza medica in mare in situazioni di emergenza. Nel suo complesso l'operazione ha avuto esito positivo palesando, peraltro, un buon livello di collaborazione sinergica tra tutti gli attori istituzionali e privati coinvolti.

GIUSEPPE PINTAUDI

### Tirrenia e Grandi Navi Veloci si alleano per ampliare l'offerta commerciale da e per Catania **Porto, intesa per destinarlo a hub**

*Nuove linee, sia passeggeri che merci. Incremento di personale di circa 250 addetti*

**PALERMO** - Intesa tra Tirrenia del gruppo Onorato e Grandi Navi Veloci del gruppo Msc per potenziare i trasporti via mare, ne beneficerà soprattutto il porto di Catania destinato a diventare un nuovo hub del Mediterraneo. "Si tratta di un' alleanza commerciale per l' integrazione dei due network - spiega Vincenzo Onorato, patron del gruppo omonimo al Corriere del Mezzo giorno - Tirrenia lancerà da settembre un nuovo servizio, 4 volte alla settimana da Genova e Livorno per Catania, e 3 volte alla settimana da Catania per Malta. Le nuove linee si affiancano alle storiche rotte Ravenna Brindisi -Catania (solo merci) e Napoli -Palermo (sia passeggeri che merci), potenziano ulteriormente il mercato siciliano e rafforzano il partenariato del gruppo con gli operatori siciliani, con un' offerta più ampia e tagliata sulle loro esigenze".

"Ma soprattutto - aggiunge Onorato sono servizi che integreranno l' offerta per il settore merci delle 4 maggiori compagnie nel Mediterraneo, cioè Gnv, Snav, Moby e Tirrenia. Tutto questo per garantire ai trasportatori siciliani una tranquillità e una sicurezza su tutto il network delle quattro compagnie". È un network impegnativo dal punto di vista dei costi. "La nostra

preoccupazione principale è riempire le navi continua - L' idea di creare un hub a Catania è stata quasi banale. Mi domando come nessuno ci abbia pensato prima. Ha una posizione ideale per scalare il Sud del Mediterraneo. C' è pochissimo traffico Sicilia -Malta, mentre idealmente, ad esempio il trasporto del 'fresco', dovrebbe godere di un trasporto più frequente. Catania è il riferimento principe per tutta l' economia siciliana. L' integrazione riguarda i collegamenti con la Sardegna, alcune rotte siciliane, la logistica. È ora anche le nuove linee. Sul traffico merci in prospettiva potremmo arrivare a una biglietteria unica".

Previsto un incremento di personale di circa 250 addetti.

# Palermo Mania

---

DALLA SICILIA

## Palermo, il gip decide: il molo Vittorio Veneto rimane sotto sequestro

Il molo Vittorio Veneto del porto di Palermo rimane sotto sequestro. A deciderlo è il gip Walter Turturici che ha rigettato la richiesta di dissequestro, presentata dall' autorità portuale, per la banchina chiusa ad inizio febbraio per rischio statico. La Procura aveva dato parere favorevole al dissequestro in virtù di una perizia in cui si afferma che il molo Vittorio Veneto non presenterebbe rischi statici. Il perito della Procura nelle sue conclusioni afferma che il molo Vittorio Veneto non presenta rischi statici, ma nel dare parere favorevole al dissequestro, pone alcune prescrizioni. Una di queste è il divieto di transito e sosta dei mezzi pesanti. Proprio questa prescrizione è bastata al gip per ravvisare ancora un potenziale pericolo nel rimettere in funzione il molo Vittorio Veneto.